

**VENERDÌ 22 MARZO**

**SABATO 23 MARZO**

presso il Teatro parrocchiale Don Orione

**ORE 21.00**

**La storia della riduzione  
dell'orario di lavoro**

(Giorgio Sacchi, ricercatore del CDS)

**Lavoro e lavori in Italia e in Europa**

(Sonia Bertolini, docente all'Università  
di Torino)

**Relazioni pericolose:  
mafie, clientele e lavoro**

(Rocco Sciarrone, docente  
all'Università di Torino)

Dibattito

presso il Centro di Incontro Montale

Piazza Montale 14/I

**ORE 15.00**

Incontro dei gruppi di discussione sui  
temi **"Giovani e lavoro"** **"Donne e  
lavoro"** **"Maschi adulti e lavoro"**

**ORE 17.00 - 17.30**

Pausa

**ORE 17.30 - 19.00**

Dibattito

Ai tre gruppi di discussione del sabato  
ci si potrà iscrivere il venerdì sera o  
mandando una mail all'indirizzo  
[2g.vallette@gmail.it](mailto:2g.vallette@gmail.it) indicando nome  
e cognome, un recapito telefonico e il  
gruppo di discussione a cui si vuole  
partecipare.



CITTA' DI TORINO



**TEMPO DI VITA,  
TEMPO DI LAVORO**

DUE GIORNI DI CONFRONTO ORGANIZZATI DALLA  
CIRCOSCRIZIONE 5 E DAL TAVOLO DEL QUARTIERE  
VALLETTE CON LA COLLABORAZIONE DEL  
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA (CDS)

**22 e 23 MARZO 2013**

**Teatro parrocchiale Don Orione e  
Centro di Incontro Montale  
Piazza Montale n. 14/I**

*"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini  
il diritto al lavoro e promuove le condizioni  
che rendano effettivo questo diritto.  
Ogni cittadino ha il dovere di svolgere,  
secondo le proprie possibilità e la propria  
scelta, una attività o una funzione  
che concorra al progresso materiale o  
spirituale della società." (Art. 4 dei Principi  
Fondamentali della Costituzione italiana).*

IL COORDINATORE DELLA  
V COMMISSIONE  
ANTONIO CIAVARRA

IL PRESIDENTE DELLA  
CIRCOSCRIZIONE 5  
PAOLA BRAGANTINI

Riuscire a immaginare i cambiamenti che una redistribuzione del lavoro porterebbe nel nostro modo di vivere, può essere una prima risposta all'ansia e ai timori che proviamo di fronte all'incognita rappresentata dai profondi cambiamenti che caratterizzano questo periodo.

Tra questi cambiamenti vi è l'allungamento dell'aspettativa media di vita che comporta l'estensione della vita lavorativa delle persone e, in assenza di una fase espansiva dell'economia, l'ampliamento della disoccupazione, soprattutto giovanile.

**Una risposta a questo problema potrebbe derivare da una diversa distribuzione del tempo di lavoro nell'arco della vita di noi tutti?**

Questa redistribuzione potrebbe realizzarsi sia riducendo l'orario lavorativo (giornaliero, settimanale, mensile, annuale, ecc.), sia tramite provvedimenti che, come accade in altri paesi soprattutto del nord Europa, in presenza di condizioni specifiche incentivino un diverso rapporto con il lavoro.

Provvedimenti che, ad esempio, favoriscano il lavoro part-time tra i giovani garantendo loro forme integrative di reddito che ne permettano l'indipendenza; che prevedano periodi di formazione nell'arco dell'intera vita lavorativa che agevolino una ricollocazione nel mondo del lavoro a qualunque età; che riconoscano il lavoro di cura verso i famigliari con particolari esigenze, come ad esempio gli anziani; che accompagnino ad una uscita “morbida” dal lavoro le persone vicine alla pensione.

Discutere pubblicamente di questi temi è tanto più importante perché l'aumento della disoccupazione favorisce, tramite promesse di lavoro, la formazione di clientele politiche che possono essere il presupposto per infiltrazioni mafiose nelle comunità, con il risultato che quello che dovrebbe essere un diritto diventa un favore.

Il venerdì sera, un dibattito pubblico verrà introdotto da brevi relazioni di tre esperti che parleranno: il primo, della storia della riduzione dell'orario lavorativo come risposta al ridursi dell'occupazione per la progressiva meccanizzazione del lavoro; il secondo, della legislazione sul lavoro italiana messa a confronto con quella di altri paesi europei; il terzo, delle condizioni che favoriscono le infiltrazioni mafiose nelle comunità attraverso le promesse di lavoro.

Il sabato pomeriggio tre gruppi di discussione saranno dedicati uno al tema “**Giovani e lavoro**”, un secondo al tema “**Donne e lavoro**”, un terzo al tema “**Maschi adulti e lavoro**”. I gruppi produrranno una breve relazione da presentare, dopo una pausa, alla discussione plenaria.